



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/14 DEL 14.4.2009

Oggetto: Disegno di legge concernente “Modifiche alla L.R. n. 5/2006 in materia di orari degli esercizi commerciali”.

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio,

vista la legge regionale 18 maggio 2006, n. 5 (Disciplina generale delle attività commerciali), e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 5, comma 6, il quale stabilisce che “Non sono derogabili le chiusure relative alle festività del 1° gennaio, Pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 25 e 26 dicembre. La deroga per il 1° maggio è consentita per l'area metropolitana di Cagliari in corrispondenza della festività di Sant'Efisio”;

considerato che, anche al fine di valorizzare le linee d'azione in ambito di programmazione e promozione del territorio della Sardegna, si rende necessario consentire alle amministrazioni comunali la valutazione in merito all'apertura degli esercizi commerciali nelle località a forte vocazione turistica, in particolar modo nel periodo primaverile;

tenuto conto che è volontà dell'Amministrazione regionale fornire uno strumento che consenta ai comuni, nel periodo delle festività primaverili, di dare un'ideale e più proficua immagine della Sardegna;

dato atto che i comuni possono, come già previsto nello stesso art. 5 della legge regionale sopra citata, non avvalersi di tale strumenti;

preso atto del parere di legittimità espresso dal Direttore generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

propone di modificare il citato comma 6 eliminando dal divieto assoluto di apertura i giorni 25 aprile e 1° maggio e consentendo, così, di derogare all'obbligo di chiusura per gli esercizi commerciali in tali festività.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore Turismo, Artigianato e Commercio

DELIBERA

di approvare il disegno di legge relativo a "Modifiche alla L.R. n. 5/2006 in materia di orari degli esercizi commerciali".

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Presidente

Ugo Cappellacci